



JAN WITTEVEEN accanto alla prima Aprilia 250 iridata nel Terzo Millennio: la moto campione con Marco Melandri nel 2002. A quel titolo seguì l'alloro di Manuel Poggiali.

IL PAPÀ DELLE CORSE

QUANDO ARRIVAI IN APRILIA, DECISI DI CREARE KNOW-HOW, UTILIZZANDO LE TECNOLOGIE CHE SI TROVAVANO IN EUROPA. VOLEVO SVILUPPARE QUELLO CHE I GIAPPONESI NON AVEVANO, E ALLA FINE LORO CERCARONO DI COPIARCI: CHE SODDISFAZIONE!

DI RICCARDO PIERGENTILI - FOTO MILAGRO

PARLARE con Jan Witteveen è come leggere un libro pieno di dettagli poco noti, grazie ai quali i lati oscuri del mondo delle corse diventano stanze piene di luce. Di Witteveen stupiscono la semplicità e la modestia, oltre alla competenza che gli ha permesso di emergere in fretta, diventando uno degli ingegneri più vincenti e rispettati della storia del motociclismo. E, ancora oggi, anche se, come dice lui «Ho una certa età e vorrei lavorare collaborando ma alla fine mi ritrovo sempre in azienda e sui campi di gara», accetta sfide impegnative, perché osare, anche con un pizzico di incoscienza, è nel suo DNA.

IL TUO NOME è legato all'Aprilia. Quando è iniziato il matrimonio?

«Nel 1989 lavoravo in Cagiva. Clau-

dio Castiglioni aveva detto basta con il Fuoristrada ma io volevo lavorare nel racing e passare al settore Velocità, però il presidente mi disse "no". Dopo una settimana mi chiamò Massimo Fiorentino, dell'Aprilia, e venne a trovarmi con un mazzo di fiori per mia moglie!».

Hai iniziato a lavorare in Aprilia nello stesso anno?

«Sì. All'inizio scegliemmo Loris Reggiani come collaudatore. Nel 1990 non avevamo piloti "interni" perché fu l'anno in cui costruimmo il progetto. Quando arrivai, infatti, non c'era la struttura per affrontare il Mondiale, in nessuna categoria».

Quale fu la prima evoluzione del tuo progetto?

«Nel 1990, oltre a Reggiani, lavoravo con Didier De Radigues, Carlos Lavado, Martin Wimmer. Nel 1991 arrivò Pierfrancesco Chili che prese il posto di De Radigues e avevamo anche un team interno di sviluppo, gestito da Rossano Brazzi,